

# discepolo amato

**III domenica dopo  
la Pentecoste - Anno C**

**Ospedale di Circolo  
Varese**

**Parrocchia  
San Giovanni Evangelista**



Ospedale  
di Circolo  
Fondazione  
Macchi

## SONO IN FERIE, MA...

di don Angelo, parroco



L'estate è il tempo delle ferie sospirate. Finalmente il tempo del riposo, della ricarica (noi siamo pile ricaricabili e per fortuna! Altrimenti una volta scarichi saremmo buttati via). Anche Dio sembra andare in ferie! Ha creato il mondo e l'uomo; ha regalato ad Adamo la donna Eva; ha fatto le sue raccomandazioni alla prima coppia per abitare bene l'Eden, dove non manca nulla... E se ne va! E in ferie! Ma via il gatto i topi ballano! Entra in gioco il più astuto, il serpente: striscia e si muove senza farsi scoprire; è sempre in agguato; le sue orecchie sono tese a sentire tutte le parole che Dio rivolge ai primi uomini: le ha ascoltate, le ha capite, MA le travisa, le manipola: *Dio ha detto... ma io vi dico: Non morirete affatto. Non credete a ciò che vi ha detto Dio - e mette il tarlo del dubbio. Dio voleva fregarvi! Io svelo tutto.*

E i poveri Adamo ed Eva non credono a Dio, ascoltano l'astuto, il viscido, il manipolatore, colui che porta divisione e inizia così il declino di tutto! Questa pagina della Genesi ci fa capire che sono stati stupidi i nostri progenitori: avevano tutto e hanno perso tutto! Il capo era in ferie e hanno fatto da padroni, MA il servo resta sempre servo; solo il capo, il padrone valorizza con intelligenza il servo e lo può far diventare figlio libero!

Finalmente Dio torna dalle ferie e che trova? Un disastro: il fiore all'occhiello della creazione, l'uomo e la donna, sono nudi, nascosti. Dio deve addirittura gridare: *Dove sei?* E Adamo: *Ho avuto paura di te e mi sono nascosto. L'astuto ha fatto bene il suo mestiere: ha messo in dubbio la credibilità di Dio, ha reso Adamo ed Eva dei disobbedienti, ha fatto nascere in loro la paura di Dio, li ha resi dei carbonari che parlano a bassa voce, che si muovono nell'ombra...*

*Dio tornato dalle ferie li chiama uno ad uno e con chiarezza e determinazione fa sì che ognuno si prenda le sue responsabilità. Davanti a Dio non si può più fare gli scarica barilli! E così al serpente:* sii tu maledetto per quel che hai fatto. Una donna ti schiaccerà la testa! *Alla donna:* avrai dolore nel parto e sarai attratta da tuo marito! *All'uomo:* con dolore e con sudore trarrai cibo dalla terra! *C'è una parola decisiva per tutti, non si scappa!* Dio tornato dalle ferie ha rimesso tutto in ordine, ma non ha dimenticato la misericordia! Dio è sempre il misericordioso, ma non significa che Dio non sia anche il giusto, Colui che porta luce dentro le nostre tenebre.

Ecco la misericordia: *l'uomo chiamò sua moglie Eva, perché ella fu la madre di tutti i viventi.* Dio nonostante i nostri peccati, permette alla storia di continuare. MA i segni restano, anzi devono restare: il serpente striscia, il parto di Eva ha le doglie e il lavoro per Adamo è faticoso. Questi segni che restano devono far ricordare il peccato e devono far nascre-re la voglia di camminare e di restare alla presenza di Dio.

Anzi, perché tutto questo sia davvero chiaro Dio sceglie Maria, che schiaccerà la testa del serpente e diventerà la Madre dell'Emmanuele. E Paolo ai Romani senza mezzi termini dice che l'Emmanuele è Gesù Cristo, Colui che compie opere giuste che danno salvezza. Grazie a Gesù, l'Apostolo Paolo può dire e consegnare così a tutti noi una grande spe-ranza: *dove ha abbondato il peccato, sovrabbondò la GRAZIA!*



# PARLARE DEL CUORE DI CRISTO

Oggi, Solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù, Giornata per la santificazione sacerdotale, celebriamo con gioia questa Eucaristia nel Giubileo dei Sacerdoti...

Parlare del Cuore di Cristo è parlare dell'intero mistero dell'incarnazione, morte e risurrezione del Signore, affidato in modo particolare a noi affinché lo rendiamo presente nel mondo...

La festa odierna ci ricorda che in un tempo di grandi e terribili conflitti, che l'amore del Signore, da cui siamo chiamati a lasciarci abbracciare e plasmare, è universale, e che ai suoi occhi – e di conseguenza anche ai nostri – non c'è posto per divisioni e odi di alcun tipo.

San Paolo, ricordandoci che Dio ci ha reconciliati «quando eravamo ancora deboli» (v. 6) e «peccatori» (v. 8), ci invita ad abbandonarci all'azione trasformante del suo Spirito che abita in noi, in un quotidiano cammino di conversione. La nostra speranza si fonda sulla consapevolezza che il Signore non ci abbandona: ci accompagna sempre. Noi però siamo chiamati a cooperare con Lui...

Il Vangelo di Luca ci invita a vivere la carità pastorale con lo stesso animo grande del Padre, coltivando in noi il suo desiderio: che nessuno vada perduto (cfr Gv 6,39), ma che tutti, anche attraverso di noi, conoscano Cristo e abbiano in Lui la vita eterna (cfr Gv 6,40). È un invito a farci intimamente uniti a Gesù (*Presbyterorum ordinis*, 14), simile di concordia in mezzo ai fratelli, caricandoci sulle spalle chi si è perduto, donando il perdono a chi ha sbagliato, andando a cercare chi si è allontanato o è rimasto escluso, curando chi soffre nel corpo e nello spirito, in un grande scambio d'amore che, nascendo dal fianco trafitto del Crocifisso, avvolge tutti gli uomini e riempie il mondo. Papa Francesco scriveva in proposito: «Dalla ferita del costato di Cristo continua a sgorgare quel fiume che non si esaurisce mai, che non passa, che si offre sempre di nuovo a chi vuole amare. Solo il suo amore renderà possibile una nuova umanità» (*Dilexit nos*, 219)...

Sant'Agostino, in proposito, in un sermone tenuto in occasione dell'anniversario della sua Ordinazione, parlava di un frutto gioioso di comunione che unisce fedeli, presbiteri e vescovi, e che ha la sua radice nel sentirsi tutti riscattati e salvati dalla stessa grazia e dalla stessa misericordia. Pronunciava, proprio in

quel contesto, la famosa frase: «Per voi infatti sono vescovo, con voi sono cristiano». Nella Messa d'inizio del mio pontificato, ho espresso davanti al Popolo di Dio un grande desiderio: «Una Chiesa unita, segno di unità e di comunione, che diventi fermento per un mondo riconciliato». Torno, oggi, a condividerlo con tutti voi: reconciliati, uniti e trasformati dall'amore che sgorga copioso dal Cuore di Cristo, camminiamo insieme sulle sue orme, umili e decisi, fermi nella fede e aperti a tutti nella carità, portiamo nel mondo la pace del Risorto, con quella libertà che viene dal saperci amati, scelti e inviati dal Padre.

E agli Ordinandi al Sacerdozio dico alcune cose semplici, ma che ritengo importanti per il vostro futuro e per quelli che vi saranno affidate. Amate Dio e i fratelli, state generosi, ferventi nella celebrazione dei Sacramenti, nella preghiera, specialmente nell'Adorazione, e nel ministero; state vicini al vostro gregge, donate il vostro tempo e le vostre energie per tutti, senza risparmiarvi, senza fare differenze, come ci insegnano il fianco squarciauto del Crocifisso e l'esempio dei santi. E a questo proposito, ricordate che la Chiesa, nella sua storia millenaria, ha avuto – e ha ancora oggi – figure meravigliose di santità sacerdotale: a partire dalle comunità delle origini, essa ha generato e conosciuto, tra i suoi preti, martiri, apostoli infaticabili, missionari e campioni della carità. Fate tesoro di tanta ricchezza: interessatevi alle loro storie, studiate le loro vite e le loro opere, imitate le loro virtù, lasciatevi accendere dal loro zelo, invocate spesso, con insistenza, la loro intercessione! Il nostro mondo propone troppo spesso modelli di successo e di prestigio discutibili e inconsistenti. Non lasciatevene affascinare! Guardate piuttosto al solido esempio e ai frutti dell'apostolato, molte volte nascosto e umile, di chi nella vita ha servito il Signore e i fratelli con fede e dedizione, e continuatene la memoria con la vostra fedeltà.

Affidiamoci infine a Maria, Madre dei sacerdoti e Madre della speranza: sia Lei ad accompagnare e sostenere i nostri passi, perché ogni giorno possiamo configurare sempre più il nostro cuore a quello di Cristo, sommo ed eterno Pastore.



Domenica 29 giugno - III Domenica dopo la Pentecoste

Lunedì 30 giugno - **Solennità SS. Pietro e Paolo, apostoli**

Giovedì 3 luglio - S. Tommaso, apostolo

Sabato 5 luglio - S. Antonio Maria Zaccaria, presbitero

Domenica 6 luglio - IV Domenica dopo la Pentecoste



## preghiera

San Pietro Apostolo,  
eletto da Gesù ad essere la roccia su  
cui è costruita la Chiesa, benedici e  
proteggi il sommo Pontefice, i Vescovi  
e tutti i cristiani sparsi nel mondo.  
Concedi a noi una fede viva e un  
amore grande alla Chiesa.

San Paolo Apostolo,

propagatore del Vangelo fra tutte le genti, benedici e aiuta i  
missionari nella fatica dell'evangelizzazione e concedi a noi  
di essere sempre testimoni del Vangelo e di adoperarci per  
l'avvento del regno di Cristo nel mondo.

Amen.

**CALENDARIO LITURGICO  
DAL 28 GIUGNO AL 6 LUGLIO 2025**

**28 SABATO**

*Cuore Immacolato della B. V. Maria*

S. Giovanni Paolo II **17.00** S. Messa per Piero e don Giovanni Verpelli

**\* 29 DOMENICA**

**III DOPO LA PENTECOSTE C**

¶ Vangelo della Risurrezione: Matteo 28, 8-10

¶ Esodo 24, 3-18; Salmo 49; Ebrei 8, 6-13a; Giovanni 19, 30-35

**R Ascoltate oggi la voce del Signore**

[ II ]

S. Giovanni Paolo II	<b>11.00</b>	S. Messa per Cristina
S. Giovanni Paolo II	<b>17.00</b>	S. Messa PRO POPULO

**30 LUNEDÌ**

**SS. PIETRO E PAOLO**

¶ Giosuè 1, 1-5; Salmo 135; Luca 8, 34-39

**R Rendete grazie al Signore, il suo amore è per sempre**

S. Giovanni Paolo II	<b>7.45</b>	S. Messa per gli ammalati
S. Giovanni Paolo II	<b>16.25</b>	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	<b>17.00</b>	S. Messa per il Papa

**1 MARTEDÌ**

¶ Giosuè 3, 7-17; Salmo 113A; Luca 8, 40-42a. 49-56

**R Il Dio vivente è in mezzo a noi**

S. Giovanni Paolo II	<b>7.45</b>	S. Messa per il personale sanitario dell'ospedale
S. Giovanni Paolo II	<b>16.25</b>	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	<b>17.00</b>	S. Messa per Ponti Dario

**2 MERCOLEDÌ**

¶ Atti 20, 18b-21; Salmo 95; 1Corinzi 4, 9-15; Giovanni 20, 24-29

**R Si proclami a tutti i popoli la salvezza del Signore**

Propria

S. Giovanni Paolo II	<b>7.45</b>	S. Messa per la pace
S. Giovanni Paolo II	<b>16.25</b>	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	<b>17.00</b>	S. Messa perché viviamo con frutto il tempo estivo

**3 GIOVEDÌ**

**S. TOMMASO**

¶ Giosuè 5, 13-6, 5; Salmo 17; Luca 9, 18-22

**R Sei tu, Signore, la mia potente salvezza**

S. Giovanni Paolo II	<b>7.45</b>	S. Messa per chiedere il dono della testimonianza
S. Giovanni Paolo II	<b>16.25</b>	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	<b>17.00</b>	S. Messa per i missionari del Vangelo

**4 VENERDÌ**

¶ Giosuè 6, 19-20. 24-25. 27; Salmo 46; Luca 9, 23-27

**R Dio regna su tutte le nazioni**

S. Giovanni Paolo II	<b>7.45</b>	S. Messa per la nostra comunità
S. Giovanni Paolo II	<b>16.25</b>	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	<b>17.00</b>	S. Messa per Bettinelli Cristina

**5 SABATO**

*S. Antonio Maria Zaccaria - Primo del mese*

S. Giovanni Paolo II **17.00** S. Messa secondo le intenzioni dell'offerente

**\* 5 DOMENICA**

**IV DOPO LA PENTECOSTE C**

S. Giovanni Paolo II	<b>11.00</b>	S. Messa PRO POPULO
S. Giovanni Paolo II	<b>17.00</b>	S. Messa PRO POPULO